

IL PATRIMONIO CULTURALE DI VALLE OLONA E LA SUA VALORIZZAZIONE

Una riflessione per una strategia di messa a sistema, promozione
e sviluppo del patrimonio culturale locale

Settembre 2023

© Università degli Studi dell'Insubria 2023
Progetto MO.VE.ON: Mobilità leggera in Valle OloNa - Azione 5

Responsabile scientifica: Elena Maggi

Coordinatrice scientifica e autrice del documento: Giulia Pesaro

Collaboratrici: Najfa Husic, Sofia Barbè Cornalba, Evangelia Pantelaki

Un progetto finanziato da Fondazione Cariplo

INDICE

Indice

1. La ciclovia come opportunità per la valorizzazione del patrimonio culturale e per lo sviluppo locale.....	1
2. L'analisi del patrimonio culturale materiale e delle collezioni della Valle Olona: modello di mappatura e costruzione del database.....	2
2.1 Database dei musei e delle collezioni	3
2.2 Data base del patrimonio culturale materiale	5
3. La ciclovia della Valle Olona come strumento di fruizione del patrimonio culturale e opportunità per le comunità locali: riconoscere il patrimonio del proprio territorio e i suoi molteplici valori per la collettività	8
4. La ciclovia come strumento di <i>ri-scoperta</i> dei valori del patrimonio culturale: il lavoro con le scuole come esempio concreto di attivazione dei processi di osservazione delle risorse del proprio territorio.....	9
4.1 Il patrimonio culturale: una risorsa per il territorio e le comunità locali.....	9
4.2 Osservare il territorio per ri-conoscere i valori del patrimonio come volano di sviluppo	10
4.3 Osservare per riconoscere i molti modi della caratterizzazione e valorizzazione del patrimonio culturale	12
4.4 Osservazione e costruzione di conoscenza strutturata sul patrimonio culturale come strumento di valorizzazione degli investimenti per la realizzazione della ciclovia di Valle Olona	16
5. Appropriabilità di risultati e prodotti dell'azione 5 del progetto MOVEON a livello locale e possibili sviluppi futuri.....	17
Bibliografia	19
Sitografia	19
Allegati	21

1. La ciclovia come opportunità per la valorizzazione del patrimonio culturale e per lo sviluppo locale

Una ciclovia è certamente un tracciato per la mobilità lenta e sicura che contribuisce a promuovere la scelta delle due ruote per gli spostamenti quotidiani, per escursioni e per fare sport. Dovrebbe però, in misura sempre maggiore, essere considerata anche come uno strumento di accesso e fruizione del territorio che permette prospettive e tempi di osservazione diversi da quelli consueti del trasporto a motore, un'opportunità per scoprire e riscoprire il patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale caratteristico di un luogo, tra omogeneità e specificità.

Partendo da questa chiave di lettura, l'azione 5 del progetto *MO.VE.ON: Mobilità leggera in Valle OloNa* (di seguito MOVEON) prevede, tra altre attività, l'individuazione di strumenti per il riconoscimento della ricchezza, della consistenza e delle qualità dei territori attraversati dalla ciclovia. Un passaggio necessario per sviluppare in futuro strumenti che potrebbero contribuire alla costruzione di un'immagine unitaria e identitaria dei luoghi, capace da un lato di coinvolgere le comunità locali, prime destinatarie naturali del progetto, e dall'altro di richiamare turisti, cioè persone che vengono invitate a esplorare e vivere il territorio per l'offerta di bellezza e cultura, con le sue qualità, attrattive e servizi disponibili. La realizzazione del tracciato, con funzione ciclopedonale, favorisce ovviamente l'attrattività del territorio per il ciclismo sportivo e il cicloturismo, un modello di attrattività che associa lo sviluppo locale alla sostenibilità. Il caso di un percorso ciclopedonale che attraversa e consente di percepire meglio il patrimonio culturale di un luogo si configura, pur ad un livello ovviamente molto più locale, nella stessa direzione delle cosiddette *Cultural Routes* (Itinerari Culturali) favorite e sostenute a livello europeo per le loro potenzialità di volano di sviluppo territoriale (Commissione Europea e Consiglio d'Europa, 2020).

Il tracciato deve però riuscire ad acquisire una valenza ancora più forte in termini di infrastruttura locale a servizio della comunità". Il patrimonio culturale e i valori che vi sono incorporati sono risorse per lo sviluppo locale non solo quando si fa riferimento alle attività più strettamente turistiche, certo molto importanti come motore di sviluppo socio-economico, ma anche quando sono i componenti delle comunità locali che ne fruiscono, sia nell'ambito di attività e percorsi legati alle necessità di spostamento quotidiane che nel tempo libero. Come afferma Adamo (Adamo 2017), *"Il patrimonio culturale ha un'importanza nulla se: 1° i suoi valori non sono riconosciuti dalla comunità locale e non diventano elementi d'identità del territorio; e 2° la sua tutela e valorizzazione non viene attivamente promossa, attraverso innanzitutto la promozione e realizzazione di attività culturali, d'intensità inversa all'importanza dei beni culturali offerti (classificati in base all'attrattività), rispetto altre destinazioni"*.

Un punto di partenza importante per l'impostazione del lavoro è quindi stato il mettere al centro dell'attenzione proprio le comunità locali, riconosciute come *comunità di eredità*, cioè *"comunità costituite da un insieme di persone che attribuiscono valore ad aspetti specifici dell'eredità culturale, e che desiderano, nel quadro di un'azione pubblica, sostenerli e trasmetterli alle generazioni future"* (Consiglio d'Europa 2005). La definizione viene riportata nell'ambito della *Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società*, anche nota come Convenzione di Faro.

L'eredità è quella costituita dal patrimonio culturale inteso in senso molto ampio e con riferimento sia ai beni materiali che a quelli immateriali, legati alle tradizioni, alla storia, all'organizzazione comunitaria e alle consuetudini, *"un insieme di risorse ereditate dal passato che le popolazioni identificano, indipendentemente da chi ne detenga la proprietà, come riflesso ed espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni, in continua evoluzione. Essa comprende tutti gli aspetti dell'ambiente che sono il risultato del'interazione nel corso del tempo fra le popolazioni e i luoghi"* (Consiglio d'Europa 2005). Si tratta quindi di costruire o rafforzare il coinvolgimento delle comunità verso un patrimonio, quello culturale appunto, in tutte le sue forme ed espressioni, che non solo è loro ma le identifica, almeno in parte, come comunità.

L'applicazione del concetto di comunità di eredità, costituita attraverso la collaborazione e la condivisione di un progetto come la realizzazione della via ciclopedonale e di spazi riconoscibili e fruibili lungo il suo percorso, può inoltre facilitare la diffusione della conoscenza del patrimonio culturale locale e la sua promozione a un sistema di stakeholder più ampio e comprensivo di nuovi componenti delle comunità territoriali, favorendone così l'inserimento (Da Milano, 2004). Infine, la rinnovata abitudine ad osservare il proprio territorio e le sue bellezze può costituire la base per lo sviluppo di attività professionali che spaziano dalle imprese culturali e creative a iniziative stabili che si basano sulla gestione e l'organizzazione di luoghi culturali ed eventi ad essi collegati (per un esempio delle numerose potenzialità in questo senso, si veda Pepe, 2020).

Tutti questi aspetti hanno contribuito a orientare l'azione 5 del progetto MOVEON su tre elementi principali:

- L'individuazione e lo sviluppo di uno strumento per la mappatura del patrimonio culturale inteso come risorsa per il territorio e le comunità locali.
- Lo sviluppo di un approccio che coinvolga le diverse componenti delle comunità locali nel *ri-conoscere* – nel doppio senso di saper vedere e di scoprire nuovamente – i valori del patrimonio per lo sviluppo sostenibile del territorio.
- L'individuazione di un possibile percorso per la creazione di un'immagine unitaria e omogenea delle iniziative culturali legate alla ciclovia, per favorire la comunicazione dei valori del patrimonio territoriale locale e sviluppare progetti e iniziative di promozione.

2. L'analisi del patrimonio culturale materiale e delle collezioni della Valle Olona: modello di mappatura e costruzione del database

Il lavoro di analisi e avvio della mappatura del patrimonio di beni culturali materiali e delle collezioni della Valle Olona è stato realizzato con un lavoro di ricerca dati di tipo desk, arricchito da alcuni sopralluoghi sul campo. Il gruppo di lavoro dell'Università dell'Insubria ha quindi predisposto due modelli per la rilevazione e catalogazione del patrimonio culturale materiale. I dati sono stati raccolti in due database, sulla base di un modello di classificazione semplice e di facile accesso, modificato sulla base di un modello precedente, relativo ai soli musei e collezioni, sviluppato nel 2018 per il Polo Museale Regionale della Regione Lombardia (oggi Direzione Regionale Musei Lombardia nell'ambito della struttura del Segretariato Regionale della Lombardia), uno degli uffici in cui si articola il Ministero della Cultura a livello regionale (Pesaro e Boi, 2018).

L'analisi per MOVEON è stata condotta sul territorio dei 33 comuni della provincia di Varese il cui territorio è interessato in modo diretto dalla ciclovia (la lista dei comuni è disponibile in allegato). Sono inoltre stati considerati alcuni elementi del patrimonio culturale a livello dell'intera provincia di Varese, in relazione alla loro attrattività ed importanza e, di conseguenza, alla loro qualità di attrattori potenziali anche per il territorio attraversato dalla ciclovia. Si tratta inoltre di siti di interesse sovralocale che possono essere raggiunti attraverso un sistema di tracciati che, in diversi modi, sono connessi con la ciclovia della Valle Olona.

Si sottolinea che l'attività di ricognizione non ha avuto l'obiettivo di essere esaustiva, nonostante la ricchezza dei dati raccolti, ma piuttosto di essere un test per il modello di riconoscimento e classificazione proposto e di offrire una prima rappresentazione della consistenza e della varietà del patrimonio locale, con riferimento a collezioni e patrimonio materiale, in una logica di creazione della base conoscitiva di un lavoro di mappatura. I due database (disponibili in allegato) sono dedicati alle collezioni e raccolte museali e alle altre tipologie di beni culturali materiali.

Il patrimonio considerato per questa parte del lavoro è quello considerato accessibile, cioè localizzato in spazi pubblici o a cui si può accedere con un biglietto di ingresso o con altre modalità organizzative e di gestione. In questo senso nell'elenco sono presenti anche edifici di interesse storico-artistico con diverse funzioni d'uso (per esempio edifici ad uso religioso) ed elementi del patrimonio culturale localizzati all'interno di edifici o in spazi pubblici aperti (per esempio monumenti e fontane di particolare valore storico, artistico e culturale).

I database presentano l'elenco degli elementi censiti, sulla base di un modello di classificazione leggermente differenziato nei due casi, in funzione delle informazioni ritenute utili per la costruzione di un primo riferimento conoscitivo. Per ogni elemento sono inoltre indicate la localizzazione e le coordinate di georeferenziazione, utili per determinarne la posizione geografica precisa e per la realizzazione di una mappatura visiva della consistenza del patrimonio nel territorio oggetto del progetto. Ai fini della mappatura, queste informazioni sono identiche nei due database.

È inoltre importante sottolineare il fatto che gli elementi oggetto dell'analisi non sono sempre di facile individuazione e le informazioni disponibili possono non essere sufficienti per soddisfare l'insieme dei criteri descrittivi e di classificazione proposti. Di conseguenza sono presenti lacune sia dal punto di vista della completezza delle informazioni relative ai singoli elementi del patrimonio elencati che da quello degli elementi stessi presenti nell'elenco. Per questo è utile ricordare che il lavoro non ha pretese di completezza, quanto piuttosto l'obiettivo di rendere disponibile al territorio uno strumento utile per il rafforzamento della conoscenza e base per la valorizzazione del patrimonio territoriale presente lungo il percorso della ciclovia della Valle Olona. Uno strumento che potrà essere sviluppato e modificato in futuro a cura dei soggetti stessi del territorio in funzione di obiettivi di valorizzazione della conoscenza e con la possibile proposta di iniziative e progetti che potranno coinvolgere e mobilitare i valori incorporati nel patrimonio culturale.

2.1 Database dei musei e delle collezioni

Questo database è dedicato all'identificazione di musei e collezioni presenti nel territorio oggetto dello studio, considerati e riconosciuti in una accezione molto ampia, cioè luoghi in cui sono presenti raccolte di oggetti di tipologie molto varie e che sono accessibili al pubblico.

In linea generale, sono considerati musei, raccolte museali riconosciute come tali dalla normativa corrente, parchi e aree archeologiche, ecomusei e altre raccolte museali e collezioni pubbliche e private.

Lo strumento di raccolta e classificazione incorporato nel database comprende le seguenti categorie di informazione:

- *Nome del museo o della collezione o nome della sede.* Si tratta del nome con cui sono normalmente conosciuti musei e collezioni a livello territoriale.
- *Dati relativi alla localizzazione territoriale.* Si tratta degli elementi utili per l'individuazione univoca della posizione del museo o collezione, necessaria per procedere alla mappatura. I dati raccolti sono: codice del Comune in formato alfanumerico, Provincia (al momento sono presenti elementi nell'ambito della sola provincia di Varese), Comune, indirizzo, latitudine e longitudine.
- *Tipologia di ente proprietario e tipologia di ente gestore.* Questo dato è importante in relazione alla possibilità e continuità dell'accesso alle strutture ma soprattutto, nella prospettiva del progetto, per la realizzazione di accordi di partnership e di forme diverse di interazione e collaborazione in iniziative a livello di sistema territoriale per la protezione e la valorizzazione del patrimonio culturale. L'indicazione dell'ente gestore è un dato importante nei casi in cui il soggetto proprietario non coincide con l'ente che si occupa attivamente della gestione del bene e diventa quindi un soggetto di riferimento importante per la realizzazione di attività e progetti che coinvolgono più enti. Le tipologie emerse sono, in termini molto generali: enti pubblici – Comuni; enti locali e loro forme associative di diritto pubblico; Ministero della Cultura; fondazioni; enti ecclesiastici; enti e associazioni di diritto privato; privati.
- *Tipologia prevalente della raccolta, presenza di una classificazione ISTAT e tipologia ISTAT.* La tipologia è relativa agli elementi principali che descrivono le collezioni e le raccolte e per i quali queste sono maggiormente conosciute. Classificazione e tipologia ISTAT (ISTAT, sito online) riguardano gli elementi identificativi dei beni ai fini della realizzazione di classificazioni e statistiche. La variabilità di questa voce è elevata e percepibile nella consultazione del database. La classificazione, e di conseguenza la tipologia ISTAT, non sono sempre presenti.
- *Riconoscimento dello status di Museo Regionale da parte della Regione Lombardia.* La Regione Lombardia ha creato un Sistema Museale Regionale che raccoglie musei e raccolte che rispondono a requisiti specifici relativi ad attività, caratteristiche e modalità di gestione ("Livelli uniformi di qualità per

i musei - Requisiti minimi per il riconoscimento di musei e raccolte museali” - d.g.r. n. XI/1018 del 17 dicembre 2018, Allegato A). Gli enti museali che presentano tutti i necessari requisiti sono inseriti, su richiesta, come ente riconosciuto nel Sistema Museale della Lombardia, con le indicazioni di museo (M) e raccolta museale (RM). La Regione assegna il proprio riconoscimento a istituti e luoghi della cultura, anche riuniti in sistemi o reti (si veda il punto seguente), che posseggano adeguati standard di qualità con particolare riferimento a: a) forma giuridica che garantisca carattere permanente e stabile; b) obiettivi strategici, programmazione delle attività e disponibilità di risorse adeguati alle dimensioni e caratteristiche dell’istituto; c) strutture idonee, attrezzate e funzionali in termini sia tipologici sia dimensionali, rispetto delle norme in materia di sicurezza ambientale, strutturale, antincendio e antintrusione; d) personale quantitativamente e qualitativamente adeguato; e) catalogazione, studio e gestione del patrimonio; f) apertura e servizi al pubblico; g) rapporti documentati con la popolazione e con soggetti pubblici e privati del territorio di riferimento. La presenza dei requisiti e il riconoscimento sono aspetti importanti ai fini dello sviluppo e della valorizzazione delle raccolte. La Regione ha, per esempio, aperto un portale dedicato alla conoscenza del patrimonio museale della Lombardia (Regione Lombardia – Portale online *Musei riconosciuti in Lombardia*), che favorisce ovviamente la visibilità delle singole realtà territoriali a un livello più alto. Inoltre, sono disponibili facilitazioni e linee di finanziamento e supporto per i musei e le raccolte riconosciute.

- *Appartenenza a sistemi museali riconosciuti dalla Regione Lombardia o ad altre tipologie di reti e sistemi territoriali.* A livello regionale sono favorite e sostenute attività per la realizzazione di sistemi museali, cioè di reti di musei uniti tra loro in relazione a caratteristiche specifiche (per esempio territoriali o tematiche). È facile intuire l’importanza di far parte di sistemi e reti per quanto riguarda la promozione delle attività, la possibilità di partecipazione a iniziative sovralocali e il rafforzamento della visibilità e delle risorse derivanti dalla presenza di un insieme di soggetti che agiscono a livello di gruppo. I sistemi museali locali riconosciuti da Regione Lombardia (SML) sono inseriti nel Sistema Museale Regionale (L.r. 25/2016, art. 16) e devono essere costituiti, con apposita convenzione che ne definisce obiettivi, funzionamento e le modalità di finanziamento, da soggetti pubblici e privati, senza fini di lucro, associati nelle forme e modalità previste dalla normativa vigente. I requisiti principali riguardano: a) la presenza di una rete di relazioni tra musei di differente titolarità, dimensione e tipologia, anche in integrazione con altri istituti e luoghi della cultura, per coordinare, integrare e potenziare i servizi offerti al pubblico in un territorio di riferimento; b) la natura di organizzazione territoriale se formati da istituti contigui geograficamente, accomunati da un’area storico-culturale omogenea o da un vincolo amministrativo, o tematici se formati da istituti omogenei per materia organizzati in forma cooperativa per la valorizzazione, la divulgazione, lo studio e la ricerca. Le reti museali presentano una struttura più varia e indipendente ma i vantaggi dell’appartenenza ad una rete sono paragonabili a quelli già descritti per i sistemi museali riconosciuti. Nel database di progetto viene indicata anche l’appartenenza a reti o sistemi museali al momento non riconosciuti dalla Regione. Sono questi i casi in cui un museo o una raccolta sono inseriti in un itinerario o in altre forme di valorizzazione del patrimonio – in forma tematica o di percorso – non necessariamente strutturate in modo da rispondere ai requisiti per il riconoscimento formale ma che in ogni caso rappresentano un rafforzamento della visibilità del singolo museo o collezione.
- *Presenza di un sito web.* L’importanza di questo strumento è ben nota in termini di diffusione delle informazioni e della conoscenza relativa ad un ente e alle sue attività. In molti casi le informazioni raccolte nel database sono state trovate nell’ambito di siti non dedicati, per esempio siti dei Comuni, portali dedicati al patrimonio culturale della Lombardia e della Provincia di Varese o siti dedicati a particolari tipologie di patrimonio culturale (in termini storici, artistici e culturali). In questo senso le attività di ricerca e di classificazione in un unico database rappresentano un passo avanti per il rafforzamento della conoscenza ma anche per la realizzazione di iniziative volte alla promozione del patrimonio territoriale locale.

2.2 Data base del patrimonio culturale materiale

Questo database è dedicato all'identificazione degli elementi del patrimonio culturale materiale appartenenti al territorio interessato dal tracciato della via ciclopedonale diversi da musei, raccolte museali e collezioni in quanto tali. Anche in questo caso, oltre ai territori dei 33 Comuni di Valle Olona direttamente coinvolti, sono stati considerati anche alcuni beni ad un livello territoriale più ampio, nell'ambito della Provincia di Varese, in quanto attrattori di pubblico per il percorso e, come nel caso dei musei, in qualche modo connessi con il percorso della ciclovìa.

In questo caso, l'impegno iniziale è stato quello di riconoscere le tipologie stesse di elementi del patrimonio culturale locale. Elementi che, come in tutti i territori italiani, presentano una straordinaria varietà di componenti, molti dei quali con caratteristiche molto specifiche, per esempio nelle architetture, negli stili, nei decori, nelle funzioni d'uso o in relazione ai legami con la storia e la tradizione popolare.

Le informazioni riportate nel database sono organizzate secondo criteri di classificazione che consentono di ridurre la variabilità a favore della costruzione, come nel caso precedente, di un'immagine e di una mappatura geografica. Si tratta quindi di una classificazione del tutto funzionale agli obiettivi dell'azione 5 del progetto MOVEON e che consente di semplificare l'analisi della consistenza e delle tipologie del patrimonio culturale materiale.

Lo strumento di raccolta e classificazione comprende le seguenti categorie di informazione (parte delle quali sono uguali al database precedente, come nel caso degli elementi di localizzazione, ma vengono ripetute per facilitare la lettura):

- *Denominazione del bene culturale.* Si tratta del nome con cui sono normalmente riconosciuti, e quindi individuati e descritti, i diversi elementi del patrimonio locale.
- *Dati relativi alla localizzazione territoriale.* Come nel caso precedente, si tratta degli elementi utili per l'individuazione univoca della posizione del bene culturale, necessaria per procedere alla mappatura. I dati raccolti sono: codice del Comune in formato alfanumerico, Provincia (al momento sono presenti elementi nell'ambito della sola provincia di Varese), Comune, indirizzo, latitudine e longitudine.
- *Contatti.* Vengono riportati i contatti primari di riferimento per il contatto diretto con il bene o l'ente di gestione. I dati raccolti, dove disponibili sono: telefono, e-mail ufficiale e sito web ufficiale del bene.
- *Dati relativi alla categoria entro cui è classificato il bene culturale.* La classificazione proposta distingue un insieme di categorie e sottocategorie che sono state derivate da tre tipi di classificazione informatizzata in database interrogabili realizzati da soggetti pubblici a livello nazionale (Ministero della Cultura) e regionale (Regione Lombardia) e già disponibili.
 - A livello nazionale il riferimento è al *Catalogo Generale dei Beni Culturali*. Le categorie e sottocategorie di classificazione sono state sviluppate dall'Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione del Ministero della Cultura (<https://catalogo.beniculturali.it/>)
 - A livello regionale lombardo, i riferimenti sono rispettivamente alle categorie presentate da Regione Lombardia nel sito LombardiaBeniCulturali (<https://www.lombardiabeniculturali.it/beni-culturali/>) e al catalogo presente sulla piattaforma Bella Lombardia - Guida al patrimonio culturale lombardo (<http://www.bellalombardia.regione.lombardia.it/>).

Sulla base dei criteri proposti nelle iniziative pubbliche citate, a livello di progetto si è deciso di sviluppare un sistema di classificazione delle categorie di beni culturali entro cui si può collocare ciascuno degli elementi del patrimonio identificati, con due livelli di dettaglio, macrocategoria e sottocategoria. I due livelli di dettaglio sono presentati nella tabella 1.

- *Tipologia di ente proprietario e tipologia di ente gestore.* Questo dato è importante in relazione alla possibilità e continuità dell'accesso alle strutture ma soprattutto, nella prospettiva del progetto, per la realizzazione di accordi di partnership e di forme diverse di interazione e collaborazione in iniziative a livello di sistema territoriale per la protezione e la valorizzazione del patrimonio culturale. L'indicazione dell'ente gestore è un dato importante nei casi in cui il soggetto proprietario non coincide con l'ente

che si occupa attivamente della gestione del bene e diventa quindi un soggetto di riferimento importante per la realizzazione di attività e progetti che coinvolgono più enti. In alcuni casi, inoltre, l'ente gestore contribuisce in modo determinante alla valorizzazione dei beni, come nel caso del FAI, Fondo Ambiente Italiano, che figura anche tra i soggetti promotori del progetto MOVEON. Le tipologie emerse sono, in termini molto generali: enti pubblici – Comuni; enti locali e loro forme associative di diritto pubblico; Ministero della Cultura; fondazioni; enti ecclesiastici; enti e associazioni di diritto privato; privati.

Tabella 1 – *Macrocategorie e sottocategorie per la classificazione della tipologia per i beni culturali materiali, funzionali alle attività del progetto MOVEON, sviluppate sulla base di classificazioni ISTAT, Ministero della Cultura, Regione Lombardia*

Tipologie rilevate nella ricerca
Tipologie esistenti non rilevate nella ricerca

TIPOLOGIE E CATEGORIE DI CLASSIFICAZIONE MOVEON	
Macrotipologia bene culturale	Sottocategoria
Musei	<i>Categoria Istat</i>
	Arte moderna e contemporanea (dal '900 ai giorni nostri)
	Archeologia
	Arte (da medievale a tutto l'800)
	Chiesa, edificio o complesso monumentale a carattere religioso
	Industriale e/o d'impresa
	Storia naturale e scienze naturali
	Parco archeologico
	Scienza e tecnica
	Storia naturale e scienze naturali
	Tematico e/o specializzato
	<i>Tipologia prevalente di raccolta</i>
	Archeologia
	Arte antica
	Arte moderna e contemporanea
	Collezioni o raccolte (musei non riconosciuti)
	Composito
	Cultura produttiva
	Etnomusei o etnografici
	Architetture civili
Castelli e fortificazioni	
Edifici pubblici	
Opere rurali (mulini, forni, roggie, etc.)	
Piazze e borghi	
Ville e palazzi privati	
	Altri edifici e luoghi di culto (capelle, etc.)

Architetture di culto	Chiese
	Monasteri
	Oggetti e opere d'arte di culto (oggetti per la messa, paramenti liturgici, quadri, etc)
Altre architetture	
Altri monumenti	Monumenti, statue, sculture, fontane, etc.
Beni naturalistici ed ecosistemi	Parchi, giardini storici, giardini botanici, etc.
	Monumenti naturali (alberi, etc.)
	Ecosistemi rurali (marcite, etc)
	Ecosistemi naturali
Archeologia industriale	
Paesaggi e vincoli paesaggistici	
Patrimonio storico militare	
Arte contemporanea	
Sito archeologico	

- *Dati relativi a forme di riconoscimento del valore culturale di livello sovralocale.* Dalle categorie di classificazione pubbliche individuate sopra come riferimento generale, deriva anche l'indicazione relativa a forme di riconoscimento dell'importanza e del valore del bene culturale da parte di enti sovralocali. In questo senso sono stati considerati i seguenti criteri:
 - Essere inserito nella lista dei beni patrimonio dell'umanità dell'UNESCO
 - Essere un bene sottoposto a vincoli di tutela in relazione alla normativa nazionale e regionale
 - Essere un bene segnalato nell'ambito delle guide turistiche edite dal Touring Club Italiano
 - Essere considerato un bene di particolare importanza storica e artistica, in relazione alle principali fonti di informazione disponibili;
- *Altri elementi utili per identificare un bene culturale dal punto di vista della sua importanza a livello locale e sovralocale.* Si tratta di elementi o caratteristiche specifiche spesso descritti nelle principali fonti di informazione sia turistiche che storiche, artistiche e culturali. Sono stati considerati i seguenti criteri di descrizione:
 - *Museo in palazzo.* Essere un edificio che ospita anche un museo o una collezione elencata nel database dedicato ai musei.
 - *Opere d'arte di particolare interesse storico artistico.* Essere un edificio o un'opera d'arte che presenta elementi di particolare interesse storico e artistico a livello locale e sovralocale, per il fatto di ospitare attività economiche, commerciali, pubbliche e sociali di valore storico e culturale per il territorio o per la presenza di uno o più elementi (sia costruttivi che parte del patrimonio conservato al loro interno) molto conosciuti e descritti in molte fonti anche in modo autonomo rispetto al bene culturale elencato nel suo insieme.
 - *Informazioni sul bene culturale in altri siti.* Considerando l'estrema varietà dei beni culturali materiali, la loro diffusione sul territorio e le forme di gestione, è stato ritenuto utile non solo indicare i siti web dedicati ai singoli beni culturali elencati ma anche quelli nell'ambito dei quali, in mancanza di un sito dedicato, sono state trovate le informazioni utili per l'identificazione. Tra questi ultimi figurano, in molti casi, i portali e i siti di Regione Lombardia dedicati al patrimonio culturale regionale, i portali e i siti della Provincia di Varese e dei Comuni nel cui territorio sono localizzati i beni, i siti di associazioni e organizzazioni che si occupano della valorizzazione e promozione del patrimonio

culturale e a livello locale e sovralocale, Wikipedia e molti altri siti che a diverso titolo citano o descrivono i beni culturali oggetto della raccolta di dati.

- *Altri elementi utili.* Questo spazio è stato utilizzato soprattutto per evidenziare la presenza del bene culturale nell'ambito di sistemi turistici, itinerari tematici, sistemi di valorizzazione territoriale, associazioni e altre tipologie di collaborazioni tra enti su progetti e iniziative di valorizzazione dei beni culturali di interesse territoriale sovracomunale.

3. La ciclovia della Valle Olona come strumento di fruizione del patrimonio culturale e opportunità per le comunità locali: riconoscere il patrimonio del proprio territorio e i suoi molteplici valori per la collettività

Il punto di partenza per la costruzione del percorso di mappatura del patrimonio culturale utile per le comunità e le associazioni locali parte dalla consapevolezza che occorre proporre un concept dell'attività e condividere alcuni concetti di base che vanno dalle modalità con cui si riconosce il patrimonio culturale come insieme di risorse territoriali agli approcci, alle strategie e agli strumenti con cui è possibile far emergere ed attivare i valori incorporati.

Nella prospettiva di un'attività di mappatura pensata per essere implementata nel tempo dalle comunità locali, un primo importante elemento del ragionamento sulla valorizzazione del patrimonio culturale dei territori attraversati dal percorso ciclabile è stato quello delle motivazioni per approfondire la conoscenza dei luoghi attraversati o avvicinati tra loro dal tracciato ciclabile. Il *ri-conoscere* è importante perché si parte dal presupposto che la via ciclopedonale, con le sue caratteristiche in termini di percorso e per le caratteristiche di una mobilità lenta e sicura, possa configurarsi anche come un itinerario, un modo potenzialmente più consapevole di attraversare il territorio e il paesaggio. Un tale rinnovato punto di vista può inoltre spingere a riconsiderare ciò che è già noto così come a scoprire nuove dimensioni e varietà del patrimonio culturale.

Perché è importante che diversi componenti delle comunità locali tornino ad osservare il loro patrimonio da un nuovo punto di vista? Le risposte possibili sono molte.

- Perché forse lo conoscono già ma non lo hanno necessariamente osservato con una specifica chiave di lettura che guarda alla valorizzazione del patrimonio come risorsa per lo sviluppo sostenibile locale;
- Perché chi ha riconosciuto dall'esterno parte dei luoghi della comunità per i valori storici, artistici, culturali (e quindi turistici) potrebbe aver "tralasciato" elementi del territorio (materiali o immateriali) che per le persone del luogo sono importanti o comunque significativi;
- Perché probabilmente pochi si sono soffermati sui molteplici tipi di valore incorporati nel patrimonio, cioè sul riconoscere i beni culturali in tutte le loro espressioni e, quindi, appunto, come patrimonio, cioè insieme di risorse e di ricchezza per le comunità locali.
- Perché nel costruire e ricostruire la conoscenza dei propri luoghi si può migliorarne la fruizione, sostenibile, e quindi la valorizzazione, in molti modi. Accanto all'accessibilità "fisica" aumentata grazie a uno strumento di mobilità che permette di entrare maggiormente nel territorio con un diverso punto di vista rispetto ad altri mezzi, il contesto sicuro (un percorso ciclopedonale separato dalla strada) e la lentezza, intesa come tempo di osservazione, permettono nuovi punti di vista e, in una visione proattiva, momenti di riflessione sul proprio patrimonio culturale. Anche questa può essere letta come un'attività di valorizzazione, fatta di esplorazione, anche soggettiva, che può essere arricchita di strumenti di supporto all'osservazione stessa e alla fruizione, come possono essere sedute e informazioni lungo il percorso, cartellonistica per la comunicazione, piccoli "stratagemmi" che invitino a fermarsi ed esplorare il paesaggio e i beni culturali cogliendone i molti elementi più o meno visibili e più o meno nascosti.

Questo ragionamento è stato proposto anche agli studenti di due classi del liceo artistico di Busto Arsizio, nell'ambito di un workshop previsto tra le attività del progetto. Il workshop è stato un'occasione molto

importante per mettere a punto gli aspetti legati al rapporto potenziale tra comunità locale e ri-scoperta dei valori del proprio territorio e per condividere un modello di osservazione dei componenti del patrimonio culturale ai fini della sua conoscenza e valorizzazione.

4. La ciclovie come strumento di *ri-scoperta* dei valori del patrimonio culturale: il lavoro con le scuole come esempio concreto di attivazione dei processi di osservazione delle risorse del proprio territorio

Durante la realizzazione del progetto MOVEON, studenti di livello liceale sono stati coinvolti nell'iniziativa intitolata *Le Identità del Cuore. Proposta di formazione per imparare a leggere il territorio in sequenza*, promossa da Provincia di Varese e Politecnico di Milano con la partecipazione dell'Università degli Studi dell'Insubria. Nell'ambito di questa iniziativa, i gruppi di lavoro del progetto hanno proposto ai ragazzi di due classi del Liceo Artistico Statale "Paolo Candiani" di Busto Arsizio un'attività di formazione fatta di momenti di incontro a scuola e di "esercizi pratici di escursione". Questo con l'obiettivo di far comprendere e sperimentare concretamente come la funzione di un percorso ciclopedonale non si esaurisca nella possibilità di avere a disposizione un tracciato per spostarsi da un luogo ad un altro o nell'attività fisica del camminare o andare in bicicletta, ma possa diventare strumento di scoperta e rappresentazione del paesaggio, del patrimonio culturale e delle attività che vi si svolgono.

Attraverso l'iniziativa si è voluto stimolare i ragazzi a un maggior interesse per la conoscenza del territorio "dietro casa", sensibilizzando le nuove generazioni a una cultura della mobilità lenta in quanto modello di osservazione del paesaggio e pratica di sostenibilità.

Il gruppo di lavoro del Politecnico di Milano, coordinatore dell'iniziativa, ha spiegato le opportunità offerte dal cicloturismo e dalla ciclabilità in termini occupazionali, per il benessere e per la rigenerazione territoriale.

Il gruppo di lavoro dell'Università degli Studi dell'Insubria ha proposto una riflessione sul tema del patrimonio culturale e dei suoi molteplici valori, con l'obiettivo di far comprendere ai ragazzi che esistono molte tipologie di patrimonio culturale che non solo devono essere riconosciute ma anche comprese nella loro varietà, diversità, per i valori storici e territoriali che rappresentano e per le potenzialità che vi sono racchiuse. Un patrimonio da conoscere meglio anche per poterne fare la base di nuove professionalità e di forme di fruizione sostenibile per lo sviluppo del territorio.

Le domande di lavoro che hanno orientato questa parte del lavoro sono state:

- Come e perché *ri-conoscere* i componenti del patrimonio culturale?
- Come comprendere i valori che possono derivare dalla presenza e dalla fruizione, sostenibile, di tali beni?
- In che modo il percorso ciclopedonale rappresenta un'opportunità per la valorizzazione del patrimonio culturale e per lo sviluppo, sostenibile, del territorio?

4.1 Il patrimonio culturale: una risorsa per il territorio e le comunità locali

Il concetto di patrimonio culturale o di beni culturali è molto ampio ed esistono molte possibili definizioni. Nel contesto dell'incontro con i ragazzi del territorio sono stati utilizzati tre riferimenti, con definizioni non tecniche e di facile comprensione:

1. Definizione molto generale tratta dall'enciclopedia Treccani (Treccani, sito online) "*Con tale termine si definiscono i beni che compongono il patrimonio culturale nazionale, nei suoi svariati aspetti: storico, artistico, archeologico, architettonico, ambientale, etno-antropologico, archivistico, librario, e altri che costituiscano testimonianza di valore storico-culturale; si includono in questo ambito anche le attività culturali, ossia quelle attività rivolte a formare e diffondere espressioni della cultura e dell'arte. [...]*".

2. Definizione proposta dalla Commissione Europea nei termini di insieme di componenti, beni e risorse molto variabile che rappresenta una ricchezza (Commissione Europea, sito online) *“Il patrimonio culturale dell'Unione europea è un mosaico ricco e diversificato di espressioni culturali e creative, eredità delle generazioni di europei che ci hanno preceduto e lasciato alle generazioni future. Rientrano nel patrimonio culturale siti naturali, edificati e archeologici, musei, monumenti, opere d'arte, città storiche, opere letterarie, musicali, audiovisive e digitali e le conoscenze, le pratiche e le tradizioni dei popoli europei. Il patrimonio culturale arricchisce la vita individuale dei cittadini, è una forza trainante per i settori culturali e creativi e contribuisce a creare e rafforzare il capitale sociale dell'Europa. Rappresenta anche un'importante risorsa per la crescita economica, l'occupazione e la coesione sociale, offrendo la possibilità di rivitalizzare le aree urbane e rurali e di promuovere un turismo sostenibile.”*
3. Definizione proposta nell'ambito della già citata Convenzione di Faro nei termini di dinamiche evolutive e, al tempo stesso, di eredità culturale irrinunciabile perché base dell'identità dei popoli e delle comunità (Consiglio d'Europa 2005): *“l'eredità culturale è un insieme di risorse ereditate dal passato che le popolazioni identificano, indipendentemente da chi ne detenga la proprietà, come riflesso ed espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni, in continua evoluzione”*

Attraverso l'uso di queste definizioni è stato possibile spiegare l'enorme variabilità degli elementi costitutivi del patrimonio culturale di un luogo e, al tempo stesso, il fatto che si tratta di un sistema di elementi materiali e immateriali legati alle tradizioni, alla storia, all'organizzazione comunitaria e alle consuetudini: che vengono dal passato sotto forma di eredità, e che devono quindi essere tutelati oltre che valorizzati; che sono dinamici e si evolvono nel tempo, e sono quindi oggetto di una produzione continua da parte dei territori; e che rappresentano un insieme di risorse capaci di sostenere lo sviluppo di comunità e territori.

4.2 Osservare il territorio per ri-conoscere i valori del patrimonio come volano di sviluppo

I beni culturali rappresentano indubbiamente una risorsa per lo sviluppo del territorio. Per questo è necessario ragionare attorno al concetto di valore, che si concentra attorno ad alcuni principali punti chiave:

- Beni culturali come patrimonio che si costruisce e si trasmette: un'eredità che deve essere conosciuta e riconosciuta continuamente
- Patrimonio come eredità di "investimenti" fatti nel passato, in diverse epoche storiche, che deve essere conosciuta e valorizzata per diventare risorsa per lo sviluppo. Il patrimonio che oggi è, tra le altre cose, attrazione turistica, è stato prodotto nel tempo attraverso investimenti fatti anche in un lontanissimo passato. In Italia gli esempi sono innumerevoli e qualunque esempio sarebbe riduttivo ma pensiamo a chi ha deciso di abbellire la propria casa a Pompei con affreschi che sono giunti fino a noi, o ai mecenati del rinascimento che hanno contribuito a sostenere produzioni di artisti, letterati e scienziati di cui sono pieni i nostri musei e la nostra cultura.
- Patrimonio come stratificazione di elementi di valore sovrapposti e integrati nel tempo, nel senso quindi della continuità nella produzione culturale, accanto alla conservazione, tutela e valorizzazione di ciò che è arrivato fino a noi da tante epoche nella storia.
- Patrimonio come componente territoriale "viva", non solo riferita al passato, in una chiave di lettura dinamica che guarda non solo alla conservazione del passato ma anche alla promozione di produzioni artistiche e culturali di oggi.
- Patrimonio come insieme di risorse che contribuiscono allo sviluppo economico di comunità e territori, come dimostrano i dati relativi al contributo della valorizzazione del patrimonio culturale in tutte le sue forme al PIL nazionale. Per fare un esempio, nel 2019 i soli 358 musei statali (cioè, i musei gestiti direttamente da enti di livello nazionale) hanno prodotto un risultato economico annuo pari a 27 miliardi di euro, l'1,6% del PIL, con 117mila occupati (Ministero della Cultura, 2020).

La riflessione assieme ai ragazzi del liceo artistico non poteva infine non considerare la fondamentale relazione con il patrimonio fatta di conoscenza e interazione con la tradizione e i saperi degli artisti, dei maestri artigiani (i designer del passato), degli architetti, dei paesaggisti e di molti altri da cui impariamo il "bello" quasi senza accorgercene. In Italia viviamo a stretto contatto con il bello e forse questo spiega perché, ancora oggi e in un mondo globalizzato, lo stile italiano fa ancora scuola. È quindi ancora più importante imparare, non solo a vedere e riconoscere le bellezze del patrimonio culturale (di ieri e di oggi), ma anche a comprenderne l'essenza e farne dei riferimenti per la propria crescita professionale.

Come già osservato in precedenza, la ciclovia è uno strumento delle, e per le, comunità locali prima ancora che per il turismo. Pur immerse nel proprio territorio, infatti, le persone troppo spesso lo attraversano senza osservarlo. Il tracciato e le modalità di mobilità lenta e sicura rappresentano un'occasione per spingere gli studenti verso un modo di muoversi che favorisce l'osservazione del loro patrimonio (rendendo quindi più visibili e pratici gli elementi di indirizzo del ragionamento già citati in precedenza):

- Perché forse lo si conosce già ma non lo si è necessariamente osservato con una specifica chiave di lettura come quella che è stata proposta attraverso questa parte del progetto MOVEON.
- Perché chi ha riconosciuto dall'esterno parte dei luoghi di appartenenza e di vita degli studenti stessi potrebbe aver "tralasciato" elementi del territorio che per loro sono importanti. Questo anche tenendo conto del fatto che generazioni diverse "vedono cose diverse".
- Perché forse manca ancora un passaggio fondamentale per comprendere appieno i valori, cioè il considerare i beni culturali in tutte le loro espressioni e, quindi, appunto, come patrimonio, cioè insieme di risorse e di ricchezza per le comunità locali.

4.3 Osservare per riconoscere i molti modi della caratterizzazione e valorizzazione del patrimonio culturale

Si è già affermato come, nella prospettiva della possibile costruzione di valori di oggi e per il futuro, anche la scoperta o ri-scoperta del paesaggio e del patrimonio delle risorse ambientali e culturali attraverso un percorso ciclopedonale rappresenti un'opportunità importante per avvicinare e ri-avvicinare la comunità locale al territorio e per ideare e realizzare iniziative e progetti di valorizzazione culturale.

L'azione 5 del progetto MOVEON ha avuto anche l'obiettivo di mettere in luce la fondamentale importanza di un'osservazione diretta, attenta ed "evoluita" non solo come prima fase necessaria per lo sviluppo di progetti di valorizzazione efficaci ma anche come strumento culturale e formativo in quanto tale. Per rendere più dinamici e pratici i concetti introdotti inizialmente con strumenti di tipo soprattutto teorico, durante il lavoro in aula è stato proposto ai ragazzi un esempio pratico di osservazione.

Osservare il patrimonio culturale. L'esempio del Monastero dell'Assunta di Cairate

Riconoscere il patrimonio culturale in tutte le sue accezioni, significati e opportunità di valorizzazione è un'operazione non univoca. Cosa vedono le persone delle comunità locali (anche in relazione alla loro età o attività)? Cosa vede un turista? Cosa vede un occhio esperto?

Nell'osservare il Monastero dell'Assunta¹, fondato secondo la tradizione nel 737 da Manigunda, nobildonna longobarda, si coglie innanzi tutto un'immagine di insieme di un complesso di elementi. Un insieme che sappiamo già essere patrimonio in quanto già individuato come tale per il solo fatto di essere così rappresentato dell'ambito delle attività locali.

Accanto all'insieme ci sono anche i diversi componenti che caratterizzano il complesso e una stratificazione di elementi e funzioni d'uso spesso non visibili se non a un occhio esperto. Il percorso di osservazione è stato guidato dalle seguenti "domande di lavoro":

- Cosa rende questo insieme di strutture, oggetti e modalità di esposizione una parte importante del patrimonio culturale del territorio?
- Come possiamo, di conseguenza, coglierne l'importanza, che è poi il valore intrinseco, da un punto di vista "molteplice", cioè considerando tutto un insieme di significati, funzioni e usi?
- Una volta entrati nel monastero cosa vediamo?

In termini molto generali si tratta di patrimonio materiale e immateriale, composto da visioni di insieme degli esterni, degli spazi aperti, della relazione con il territorio e degli interni, e di particolari delle strutture costruttive



Monastero dell'Assunta di Cairate - chiostro
Photo credits: Giulia Pesaro



Monastero dell'Assunta di Cairate - esterno
Photo credits: <http://www.monasterodicairate.it/>

¹ Per informazioni sulla fondazione e la storia del complesso del monastero si consiglia di visitare il sito <https://www.provincia.va.it/code/11604/Monastero-di-Santa-Maria-Assunta#:~:text=La%20fondazione%20spetterebbe%20a%20Manigunda,nascita%20di%20un%20monastero%20femminile>.



Vista da una finestra del monastero verso Cairate
Photo credits: Giulia Pesaro



Vista invernale di parte della struttura
Photo credits: <http://www.monasterodicairate.it/>

Nella struttura si trovano però anche elementi di particolare pregio e importanza, con funzioni non solo decorative ma anche legate alle funzioni d'uso originarie della struttura e al suo legame con la storia locale e sovralocale.



Monastero dell'Assunta di Cairate – cappella con affreschi
Photo credits: Giulia Pesaro



Monastero dell'Assunta di Cairate – decorazioni murarie
Photo credits: Giulia Pesaro



Monastero dell'Assunta di Cairate – particolare di capitello con simbolo dei Visconti
Photo credits: Giulia Pesaro



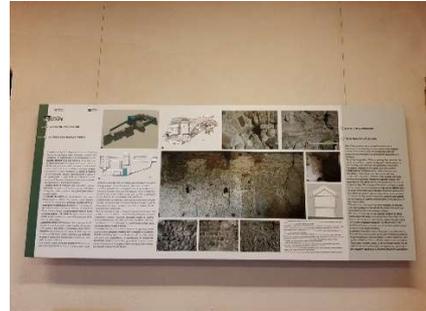
Monastero dell'Assunta di Cairate – stratificazione di pavimentazioni e fondazioni
Photo credits: Giulia Pesaro

Il percorso è arricchito da pannelli informativi non solo dedicati alla descrizione di quanto si vede nel percorso di visita ma anche legati alla spiegazione dell'evoluzione architettonica e strutturale, agli usi degli ambienti nel tempo e, più in generale, alla storia del complesso del monastero e del suo territorio di riferimento, soprattutto con scopi di tipo didattico. Si tratta quindi di rendere esplicite e visibili

caratteristiche del patrimonio che non sono immediatamente percepibili da un pubblico non esperto ma anche di proporre una lettura storica e culturale molto legata al contesto sociale lungo i secoli.



Monastero dell'Assunta di Cairate – sala interna con foto d'epoca
Photo credits: Giulia Pesaro



Monastero dell'Assunta di Cairate – pannello esplicativo sulla storia delle strutture
Photo credits: Giulia Pesaro

Questi stessi elementi sono anche espressione di scelte in termini di allestimento e di percorso espositivo, che nel caso del Monastero consentono una visita a diversi livelli di approfondimento. In alcuni casi si tratta di valorizzare sapientemente punti di vista particolari, che possono sfuggire a un primo sguardo.

Il monastero è anche utilizzato per esposizioni permanenti e temporanee. Gli spazi della struttura principale vengono quindi valorizzati come “contenitori” di cultura, legata in modi diversi con la natura del luogo e la sua storia, ottenendo il risultato di un insieme di esperienze possibili per i visitatori, per così dire, occasionali, ma anche di un'offerta di attività culturali per le comunità locali e per chi ha già visitato il monastero in passato.

Nel giorno della visita fatta in relazione al lo sviluppo del progetto, nell'ottobre del 2022, erano visibili gli spazi dedicati al Museo multimediale del Seprio ed era aperta una mostra temporanea dedicata ai Longobardi (popolazione di cui faceva parte la fondatrice del monastero stesso) e ai loro costumi. Alcune sale erano infine in uso per una mostra di opere di un artista contemporaneo.

Le stesse strutture sono anche utilizzate per l'organizzazione di eventi speciali e progetti culturali che offrono esperienze immersive e incontri con diverse forme d'arte visiva e dal vivo.



Monastero dell'Assunta di Cairate – particolare con affresco, pannello esplicativo e prospettiva sul chiostro
Photo credits: Giulia Pesaro



Monastero dell'Assunta di Cairate – spazi dedicati al Museo Multimediale del Seprio
Photo credits: Giulia Pesaro



Monastero dell'Assunta di Cairate – mostra temporanea di oggetti originali di epoca longobarda, con ricostruzioni di abiti
Photo credits: Giulia Pesaro



Monastero dell'Assunta di Cairate – spazi dedicati a una mostra temporanea di arte contemporanea
Photo credits: Giulia Pesaro



Monastero dell'Assunta di Cairate – evento “Seme di Luce” con installazioni d’arte sul tema della luce
Photo credits: <https://vareseguida.com/semi-di-luce-arriva-al-monastero-di-cairate/>

Infine, il monastero si inserisce in diversi percorsi culturali a livello locale e sovralocale. I riferimenti principali sono il legame con gli itinerari della Via Francigena, che nel tratto che si svolge nel territorio di Valle Olona collega il monastero di Cairate con il monastero di Torba, e della Via Francisca del Lucomagno, e l'appartenenza all'itinerario turistico *I luoghi di culto e di potere*, proposto nell'ambito del progetto di scoperta del territorio Varese4you.

In sintesi, l'esercizio di osservazione del monastero ha portato a mettere in luce diversi strati interpretativi possibili della tipologia, consistenza e caratteristiche del patrimonio culturale locale ma anche del suo ruolo verso il territorio e la comunità locale, in una sorta di macroprogetto di valorizzazione delle risorse culturali:

- La storia del monastero come parte della comunità locale nel tempo
- Il monastero come luogo culturale e di cultura in quanto tale, tra tradizioni e narrazioni storiche e artistiche ed esposizioni ed eventi
- Risorsa che consente la produzione di valori sia monetari (per quanto piccoli) che, in termini più ampi, culturali: proventi della vendita dei biglietti di ingresso e di oggetti e pubblicazioni nel bookshop; disponibilità di spazi espositivi, disponibilità di spazi ad uso delle comunità locali (la proprietà è di un ente pubblico, cioè la Provincia di Varese).
- Bene inserito in sistemi e itinerari territoriali, elementi che rafforzano il ruolo della via ciclopedonale come strumento di accessibilità e mobilità lenta e sicura su percorsi che attraversano e uniscono paesaggi e beni culturali, stili ed epoche e una grande varietà di tipologie di luoghi e ambienti costruiti.

4.4 Osservazione e costruzione di conoscenza strutturata sul patrimonio culturale come strumento di valorizzazione degli investimenti per la realizzazione della ciclovia di Valle Olona

Il lavoro con i ragazzi ha dimostrato che l'osservare e acquisire conoscenza stabile e strutturata rappresenta uno strumento importante per valorizzare – in modo sostenibile – il patrimonio territoriale costituito da beni culturali e paesaggio, rendendolo più accessibile e di conseguenza visibile.

Osservare è la base per conoscere ma anche per individuare e sviluppare diverse soluzioni possibili per utilizzare il patrimonio, in modo da farne un "produttore di valore" diretto e indiretto per il territorio e le comunità locali. Inoltre, si può migliorare la fruizione, e quindi la valorizzazione, in molti modi. I percorsi bike&walk individuati nel progetto MOVEON sono opportunità di miglioramento dell'accessibilità "fisica" al patrimonio e strumento per sviluppare nuovi punti di vista rispetto ad altri mezzi. Il contesto sicuro (una pista ciclopedonale separata dalla strada) e la lentezza possono favorire anche nuova progettazione a supporto della fruizione: dalle sedute alla cartellonistica, dai piccoli strumenti che invitano a fermarsi ed esplorare il paesaggio cogliendone i molti elementi più o meno visibili e più o meno nascosti, alla proposta di servizi ai ciclisti e agli escursionisti.

Al tempo stesso è necessario ricordare che la valorizzazione e le diverse forme di fruizione del patrimonio culturale sono attività soggette ad approcci, condizioni e limitazioni determinate dalla sua preziosità e unicità. Esistono leggi e norme che regolano i diversi modelli di fruizione, in una prospettiva di conservazione e protezione dei beni culturali stessi. La creatività e l'innovazione possono giocare un ruolo fondamentale in questo senso, soprattutto per patrimoni che, pur di grande valore da molti punti di vista, non sono ancora entrati nei principali circuiti culturali e turistici.

E allora nell'osservare dobbiamo ricordare di:

- Individuare gli elementi del patrimonio con una collocazione e un "identificativo" che permetta di individuarli con chiarezza anche a livello geografico e di mappatura, mettendone in evidenza la possibile appartenenza a sistemi paesaggistici, ambientali e territoriali più ampi e la possibile connessione con reti e sistemi di patrimoni culturali e con itinerari e progetti territoriali.

- Comprendere la natura – tipologia di elemento e sue funzioni d'uso primarie – e le caratteristiche principali in termini di età, storia, struttura, materiali e fruitori, seguendone l'evoluzione nel tempo.
- Mettere in evidenza lo stato di conservazione e le potenzialità o i limiti alla fruizione, accanto alle caratteristiche che determinano non solo l'interesse ma anche la possibile accessibilità di diversi tipi di pubblico.
- Immaginare le molte opportunità anche professionali che nascono dall'attivazione del patrimonio culturale. Tra le molte possibili, per esempio, le nuove professionalità ormai del tutto necessarie per l'organizzazione degli spazi museali e culturali, dagli allestimenti a tutto l'apparato multimediale che arricchisce l'offerta. Ma il riferimento può essere anche ai modi possibili di rendere la via ciclopedonale stessa una finestra sul territorio, con allestimenti di aree di sosta, strumenti informativi sia materiali che digitali (per esempio con lo sviluppo di strumenti per la realtà aumentata) e soluzioni attrattive per diverse categorie di pubblico.

5. Appropriabilità di risultati e prodotti dell'azione 5 del progetto MOVEON a livello locale e possibili sviluppi futuri

L'elaborazione del modello di osservazione e classificazione incorporato nei due database (si ricorda sulla base di modelli esistenti a livello nazionale e di Regione Lombardia) è del tutto funzionale agli scopi del progetto MOVEON. Le scelte dei criteri sono state fatte in modo che, nel tempo, lo strumento possa diventare non solo un riferimento per individuare e catalogare le risorse culturali territoriali, ma anche uno strumento conoscitivo dinamico ed evolutivo, volto ad intercettare la domanda di funzioni e servizi di chi utilizzerà il tracciato ciclopedonale, capace di raccogliere non solo "schede identificative" di luoghi ma anche informazioni utili per immaginare modelli di fruizione, eventi e progetti di integrazione di aspetti storici, elementi del paesaggio e dell'ambiente e punti di vista diversi e innovativi, magari anche poco noti e non facilmente individuabili attraverso i normali canali di comunicazione.

Dal punto di vista metodologico, il fatto che i database siano stati costruiti in modo da consentire la mappatura geografica degli elementi raccolti, è principalmente legato all'obiettivo della redazione di un Atlante (con l'associazione di dati utili per la geolocalizzazione) ma può essere letto anche nei termini della costruzione di immagini del territorio e del patrimonio utili per la realizzazione di sistemi e reti museali e di strumenti quali il sistema culturale integrato. Inoltre, sono stati pensati in modo da consentire, in un secondo tempo, l'interoperabilità con altri database territoriali (per esempio quelli esistenti o potenziali legati al turismo).

La riflessione sul patrimonio culturale locale, anche alla luce dell'esperienza di osservazione proposto agli studenti del liceo artistico, spinge a guardare con attenzione alle possibili forme di fruizione, all'insieme delle funzioni d'uso e ai modi della diffusione delle informazioni. Il primo nucleo informativo e conoscitivo determinato dal lavoro di ricognizione, identificazione e classificazione, pur semplificato e non esaustivo, ha in qualche modo reso ancora più evidente la ricchezza e la qualità del patrimonio di beni culturali del territorio dell'area oggetto del progetto MOVEON. Di conseguenza dovrebbe essere considerato come l'inizio di un percorso da sviluppare nel tempo a cura dei soggetti locali e attraverso cui rimettere in gioco le risorse culturali del territorio in modo più stabile ed efficace. Da questo punto di vista si può anche immaginare di produrre le basi per lo sviluppo di uno "SMART System", cioè di un sistema in cui le informazioni, la loro gestione e il loro utilizzo possano avvenire in relazione a bisogni informativi di una molteplicità di stakeholder e utenti, sia pubblici che privati (Chianese e Piccialli, 2016). In questo senso, esistono già piattaforme che potrebbero diventare "il luogo dei dati" e supportare i flussi e le dinamiche informative.

Il risultato delle attività di questa parte del lavoro apre infine a diverse possibilità di valorizzazione della base conoscitiva.

1. ***Impostazione di un'analisi interpretativa volta a mettere in evidenza i punti di forza e le opportunità, ponendo al centro dell'attenzione le opportunità rappresentate dal percorso ciclopedonale.***

Si tratta di un primo step per la valorizzazione del lavoro realizzato dal progetto MOVEON sul patrimonio culturale del territorio. Un lavoro che deve essere considerato come punto di partenza (e non di arrivo!) di un progetto di promozione del territorio e delle sue importanti risorse. Target groups: comunità locali e possibili soggetti legati alle attività turistiche, anche in una prospettiva più ampia che tenga conto dei legami territoriali a livello regionale e sovraregionale. I concetti di base, da un punto di vista territoriale, in questo caso sono: risorse, valore, tipologia di fruizione, accessibilità, opportunità.

2. ***Messa in evidenza di elementi ricorrenti e caratterizzanti che possono rappresentare la base per la creazione di progetti di valorizzazione ed eventi originati dal territorio di Valle Olona e rafforzamento dei contatti con sistemi, reti e itinerari esistenti.***

Esplorazione delle potenzialità per la realizzazione di un vero e proprio sistema culturale integrato o di una rete di beni e attività a livello di Valle Olona sulla linea rappresentata "idealmente" dalla via ciclopedonale.

La ricognizione fatta finora ha consentito di mettere in evidenza elementi rappresentativi del territorio attraversato dall'itinerario ciclopedonale, che diventa quindi uno strumento molto importante non solo dal punto di vista di un nuovo sistema di accessibilità e mobilità ma anche di riconnessione del territorio e delle sue risorse. Il territorio presenta già, tra l'altro, diverse tipologie di stakeholder e progettualità di sistema che, nell'ambito di un più ampio sistema di riferimento possono rappresentare la base per la costruzione-ricostruzione di uno sguardo anche turistico-ricreativo per l'intero sistema. L'obiettivo è quello di ridurre l'attuale frammentazione anche facendo leva sulle attività coordinate tra diverse realtà territoriali.

3. ***Esplorazione delle potenzialità del territorio dal punto di vista della capacità di un progetto di messa a sistema di sviluppare appieno le sue potenzialità.***

In questo caso il riferimento è alla possibilità di collegare in modo operativo la ricognizione sul patrimonio culturale, da intendersi come insieme di risorse territoriali per lo sviluppo locale, con l'analisi di tipo socio-economico sviluppata nel progetto nell'ambito dell'Azione 6. In questo modo si potrebbero mettere in evidenza da un lato elementi e risorse utili e già disponibili che potrebbero rappresentare un input forte per favorire la realizzazione di progetti di sistema o, al contrario, sottolineare possibili ostacoli o difficoltà che potrebbero consigliare di cambiare strada. Gli elementi conoscitivi sulla consistenza e le qualità del patrimonio culturale materiale potrebbero dunque diventare la base per la realizzazione di un'analisi SWOT in termini di fattibilità e aspettative "più realistiche". Inoltre, attraverso un'analisi di questo tipo, si potrebbero mettere in evidenza anche elementi legati alla fattibilità "istituzionale" e locale, cioè alla "willingness to do" dell'insieme dei soggetti locali coinvolti a vario titolo nelle iniziative (governance, soggetti attivi, soggetti target).

Di qui potrebbe prendere vita un insieme di attività maggiormente coordinate, qualunque possano esserne le dimensioni territoriale, economica e di stabilità nel tempo (da eventi di breve durata a iniziative e progetti di lungo termine), per costruire e rafforzare i legami tra i diversi soggetti territoriali interessanti alle potenzialità di valorizzazione del patrimonio culturale (non necessariamente ed esclusivamente legate all'attrattività del territorio e al turismo). In questo senso, si auspica che gli stakeholder territoriali possano continuare a lavorare sullo strumento conoscitivo, in modo da renderlo più ricco e meglio rappresentativo del patrimonio di risorse culturali locali. Uno strumento la cui accessibilità sarà definita sulla base delle aspettative e degli usi potenziali da parte dei diversi soggetti territoriali.

Bibliografia

Adamo F. (2017), "Patrimonio culturale e sviluppo locale", in *Annali del Turismo*, VI, 2017, Edizioni Geoprogress, pp. 11-18

Chianese A., Piccialli F. (2016), "A smart system to manage the context evolution in the Cultural Heritage domain", in *Computers & Electrical Engineering*, Vol. 55, October 2016, Pagg: 27-38

Commissione Europea e Consiglio d'Europa (2020), *Routes4you Project - Transnational heritage and cultural policies for the Alpine Region (EUSALP)*, disponibile in <https://edoc.coe.int/en/cultural-heritage/8190-transnational-heritage-and-cultural-policies-in-the-alpine-region-eusalp-routes4u-14.html>

Consiglio d'Europa (2005), *Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società*, Trattato N.199 del 27/10/2005, Faro, accessibile in sito <http://musei.beniculturali.it/wp-content/uploads/2016/01/Convenzione-di-Faro.pdf>

Da Milano, C. (2004), "Il patrimonio culturale come strumento di integrazione sociale", in *Economia della Cultura*, Vol. 4/2004, pp: 615-620. DOI: 10.1446/18914

Ministero della Cultura, sito online, comunicati stampa 2020

<https://www.beniculturali.it/comunicato/cultura-musei-statali-valgono-l-1-6-del-pil-27-mld-di-euro-e-117-mila-occupatifranceschini-investire-in-cultura-e-leva-strategica-per-la-crescita-del-paese#:~:text=6%25%20DEL%20PIL,-.27%20MLD%20DI%20EURO%20E%20117%20MILA%20OCCUPATIFranceschini%3A%20investire%20in,per%20la%20crescita%20del%20Paese>

Pepe D. (2020), "Patrimonio culturale 4.0, ecco le chance per i professionisti del futuro", in *Agenda Digitale*, 5 febbraio 2020 disponibile in <https://oa.inapp.org/xmlui/handle/20.500.12916/3324>

Pesaro G., Boi L. (2018), *MuSST #2. Patrimonio culturale e progetti di sviluppo locale. Polo Museale regionale della Lombardia. Analisi preliminare della conoscenza, documento redatto nell'ambito dell'attività per la redazione di un report analitico e di un report sintetico in relazione al patrimonio culturale presente nel territorio della Regione Lombardia*. Progetto realizzato nell'ambito del programma del Ministero delle Attività Culturali "Progetto MuSST#2 – Patrimonio culturale e progetti di sviluppo locale". Aprile 2018. Disponibile in https://www.researchgate.net/publication/350878027_PROGETTO_MUSST2_2018_Analisi_preliminare_della_conoscenza_Analisi_della_consistenza_delle_caratteristiche_e_delle_attivita_di_valorizzazione_del_patrimonio_culturale_lombardo

Sitografia

Bella Lombardia <http://www.bellalombardia.regione.lombardia.it/>

Commissione Europea – Direzione Generale Culture e Creatività, sito online, Definizione di "Patrimonio culturale" <https://culture.ec.europa.eu/it/policies/selected-themes/cultural-heritage>

FAI – Fondo Ambiente Italiano <https://fondoambiente.it/luoghi/tratto-della-via-francisca-tra-il-monastero-di-torba-e-il-monastero-di-cairate>

ISTAT – Documenti relativi alle statistiche sui musei <https://www.istat.it/it/archivio/musei>

ISTAT – Indagine sui musei e le istituzioni simili: microdati a uso pubblico <https://www.istat.it/it/archivio/167566>

La Via Francigena del Locomagno <https://fondoambiente.it/luoghi/tratto-della-via-francisca-tra-il-monastero-di-torba-e-il-monastero-di-cairate>

Ministero della Cultura / Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) – Catalogo generale dei beni culturali <https://catalogo.beniculturali.it/>

Regione Lombardia – Direzione Generale Cultura – Istituti e luoghi della cultura
<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/istituzione/direzioni-general/direzione-generale-cultura/red-istituti-luoghi-cultura/istituti-luoghi-della-cultura/istituti-luoghi-della-cultura>

Enciclopedia Treccani Online – Voce “Beni culturali e ambientali”
<https://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/beni-culturali/>

Regione Lombardia – Portale *Musei riconosciuti in Lombardia*
<https://www.musei.regione.lombardia.it/wps/portal/site/musei-riconosciuti-in-lombardia>

Turismo Varese <https://www.vaseturismo.it/eventi/alla-scoperta-dei-circondari-del-monastero-di-torba>

Varese4you <https://www.varese4u.it/>

Varese Guida <https://vareseguida.com/>

Allegati

Allegati inclusi nel report:

1. Lista dei Comuni della Valle Olona inseriti nel progetto in relazione al tracciato del percorso ciclopedonale

Allegati aggiuntivi:

2. Database dei musei
3. Database del patrimonio culturale materiale
4. Criteri di catalogazione
5. Mappatura – Test di lettura

Allegato 1

LISTA DEI COMUNI DELLA VALLE OLONA INSERITI NEL PROGETTO IN RELAZIONE AL TRACCIATO DEL PERCORSO CICLOPEDONALE

COMUNE	N. MUSEI	N. BENI CULTURALI
ALBIZZATE		2
BUSTO ARSIZIO	6	24
CAIRATE		4
CANTELLO	1	3
CARNAGO		3
CARONNO VARESINO		2
CASSANO MAGNAGO		5
CASTELLANZA	2	11
CASTELSEPRIO	2	2
CASTIGLIONE OLONA	3	13
CASTRONNO		6
CAVARIA CON PREMEZZO		3
CISLAGO	1	5
FAGNANO OLONA		11
GALLARATE	3	
GAZZADA SCHIANNO		6
GORLA MAGGIORE		7
GORLA MINORE		5
GORNATE OLONA		3

LONATE CEPPINO		7
LOZZA		3
MALNATE		6
MARNATE		7
MORAZZONE		6
OGGIONA CON SANTO STEFANO		5
OLGIATE OLONA		8
SOLBIATE ARNO		5
SOLBIATE OLONA		4
TRADATE	2	15
VARESE	10	50
VEDANO OLONA		
VENEGONO INFERIORE	1	4
VENEGONO SUPERIORE		6